



GoProFor

**GOOD PRACTICES IMPLEMENTATION NETWORK
FOR FOREST BIODIVERSITY CONSERVATION**

IMPLEMENTARE IL NETWORK DELLE BUONE PRATICHE PER LA
CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ FORESTALE

LIFE GoProFor

REPORT

Conferenza finale Europea

Online / 16-18 febbraio 2022



GoProFor

LIFE17 GIE/IT/000561

GOod PRactices implementation
netwOrk for FOREst biodiversity
conservation

TOWARDS FOREST MANAGEMENT IN LINE WITH THE PROTECTION AND CONSERVATION OF BIODIVERSITY



*Final European
Conference*
February 16-17-18, 2022

ONLINE

Zoom simultaneous translation
available in English, Italian,
French & Spanish

PROGETTO LIFE
GoProFor

LIFE17 GIE/IT/000561



GoProFor

**GOOD PRACTICES IMPLEMENTATION NETWORK
FOR FOREST BIODIVERSITY CONSERVATION**

IMPLEMENTARE IL NETWORK DELLE BUONE PRATICHE PER LA
CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ FORESTALE

Introduzione alla conferenza

La perdita inesorabile di biodiversità, i cambiamenti climatici, il riscaldamento globale, la crisi energetica, e non da ultimo la Pandemia Covid-19, ci stanno ponendo davanti alla necessità di agire urgentemente, concretamente, e in maniera trasversale, per contrastare gli effetti di queste pressioni in costante aumento.

Le foreste, che da sole coprono quasi la metà della superficie terrestre dell'UE, sono al centro di una rinnovata attenzione per il ruolo fondamentale che hanno nel proteggere la biodiversità, assorbire e immagazzinare CO₂, fornire molti servizi ecosistemici, contribuire allo sviluppo della bioeconomia circolare e fornire occupazione a circa 2,6 milioni di persone, in particolare nelle zone rurali.

Le recenti politiche e strategie europee, come il New Green Deal, la nuova Strategia forestale dell'UE e la Strategia sulla Biodiversità per il 2030, ribadiscono questo ruolo centrale delle foreste, nonché la necessità di proteggerle e gestirle per il raggiungimento di obiettivi multipli.

In occasione del suo ultimo anno di attività, e alla luce dell'odierno panorama europeo, il progetto LIFE GoProFor (LIFE17 GIE/IT/000561) ha organizzato una conferenza finale europea, incentrata sulla tematica dell'integrazione tra gestione forestale e conservazione della biodiversità.

Il progetto LIFE GoProFor, attraverso questa conferenza, ha voluto dare il suo contributo rispetto a questa importante tematica, sottolineando inoltre l'importanza del contributo del programma LIFE.

Più in dettaglio l'evento si è posto i seguenti **obiettivi**:

1. condividere e valorizzare il contributo del programma LIFE alle nuove Strategie Europee 2030 per le Foreste e per la Biodiversità
2. favorire il network tra i progetti LIFE di ambito forestale e lo scambio di esperienze
3. condividere e promuovere a livello europeo l'esperienza maturata da LIFE GoProFor, gli strumenti testati, i risultati ottenuti e le strategie di maggior successo per una gestione forestale in sintonia con la conservazione della biodiversità all'interno di RN2000
4. raccogliere esperienze ed opinioni in merito ai migliori strumenti, indicatori e formazione per una più efficace gestione forestale in linea con la conservazione della biodiversità.

L'evento, tenutosi online dal 16 al 18 febbraio 2022, è stato dedicato:

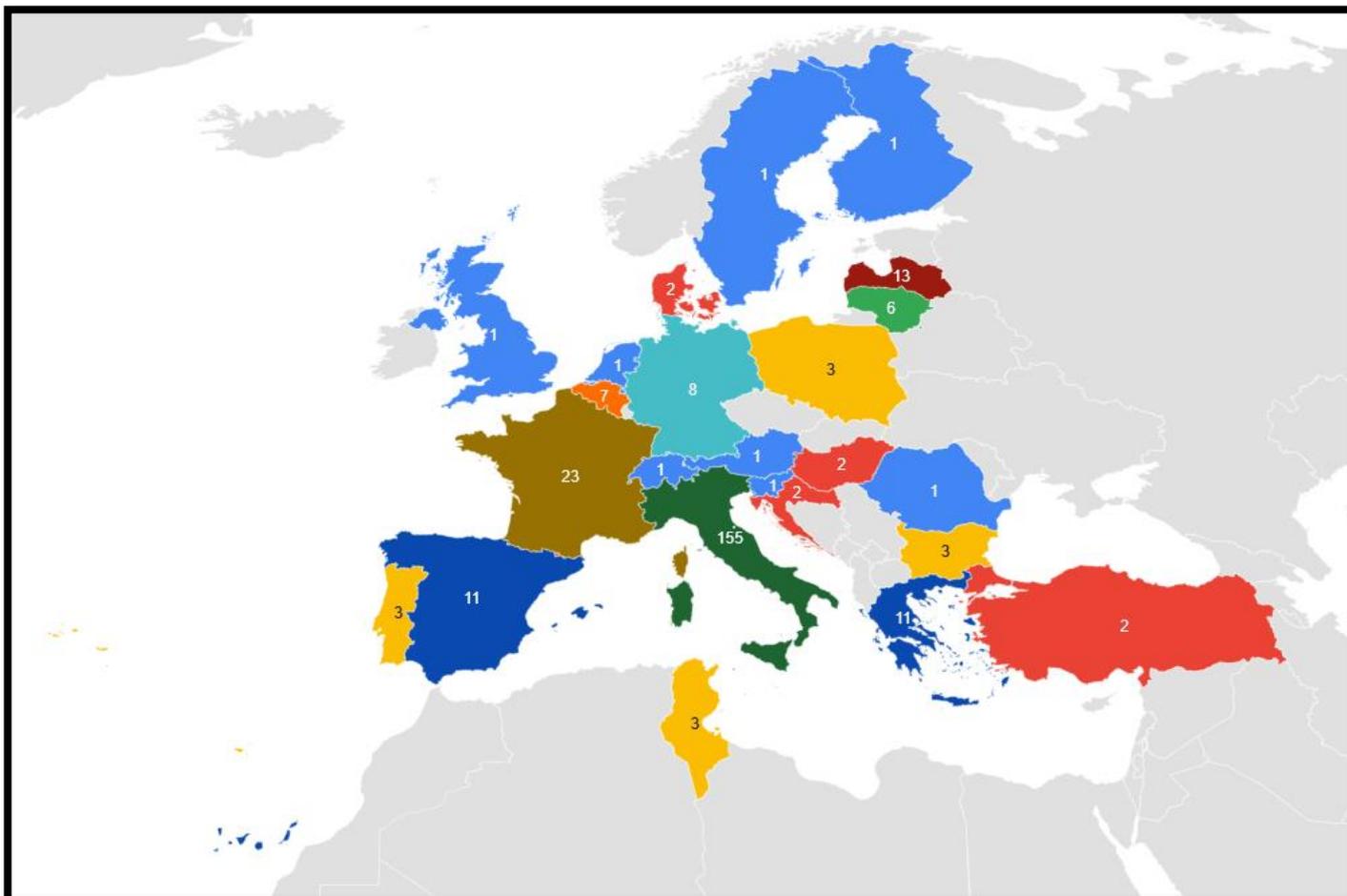
- il primo giorno a presentare i contenuti delle due Strategie Europee per le Foreste e per la Biodiversità al 2030, mettendo in luce sinergie, criticità e opportunità.
- il secondo giorno alla condivisione delle esperienze maturate grazie al programma LIFE, attraverso la partecipazione di una selezione di progetti di ambito forestale provenienti da tutta Europa
- il terzo giorno, mediante due sessioni parallele, a discutere e a raccogliere indicazioni e considerazioni utili per promuovere la formazione e l'applicazione di indicatori e strumenti applicabili nella gestione forestale integrata alla conservazione della biodiversità.

L'evento si è avvalso di un servizio di traduzione simultanea per Inglese, Italiano, Francese e Spagnolo.



La platea

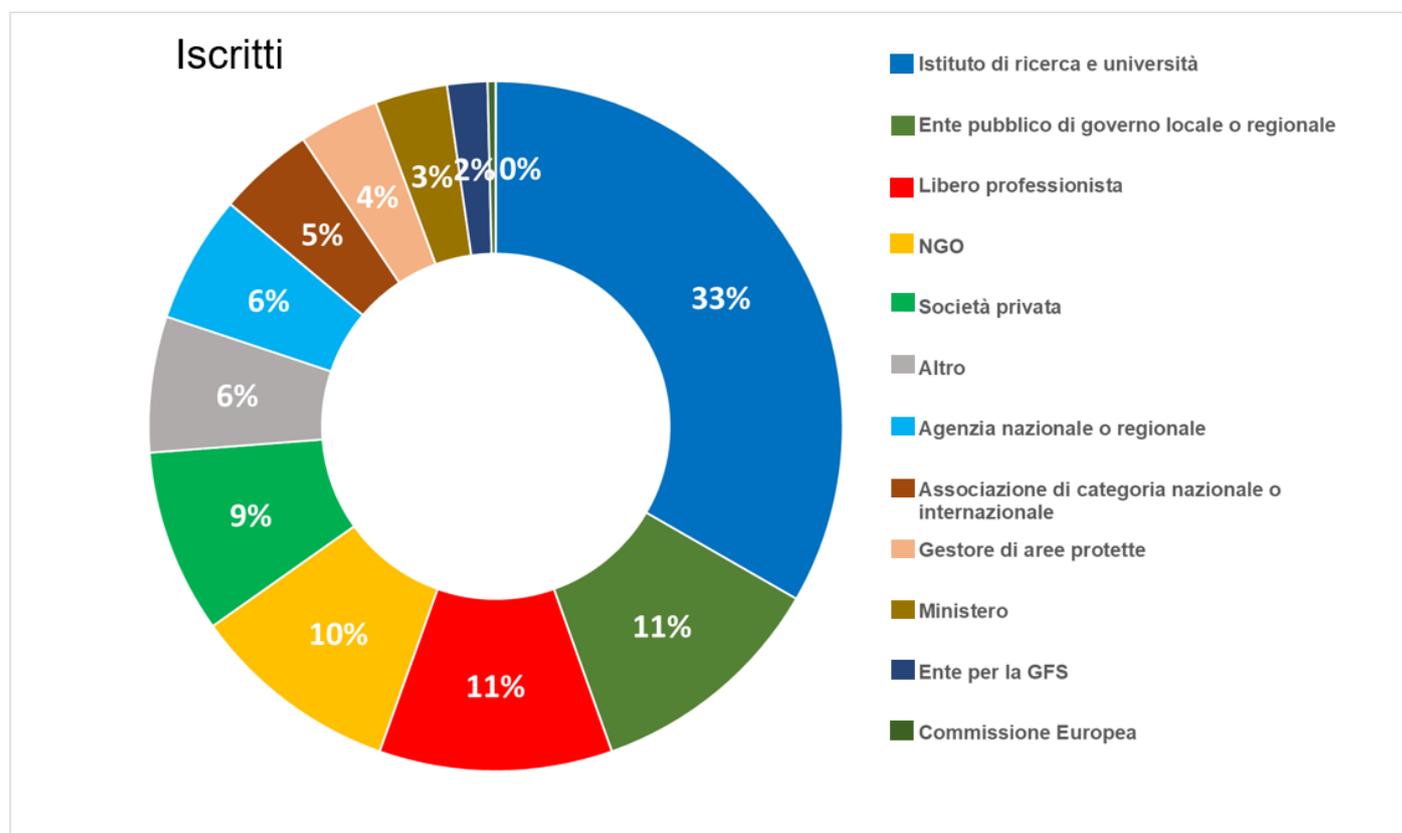
Gli iscritti all'evento provengono da 27 paesi, di cui 21 Stati Membri dell'Unione Europea, per un totale di 267 iscritti. La maggior parte degli iscritti sono di nazionalità italiana, seguiti da Francia e Lettonia.



Country	N°	Country	N°	Country	N°	Country	N°
Italy	155	Lithuania	6	Denmark	2	Netherlands	1
France	23	Bulgaria	3	Hungary	2	Romania	1
Latvia	13	Poland	3	Turkey	2	Slovenia	1
Greece	11	Portugal	3	Other	2	Sweden	1
Spain	11	Tunisia	3	Austria	1	Switzerland	1
Germany	8	Andorra	2	Cyprus	1	United Kingdom	1
Belgium	7	Croatia	2	Finland	1		



Hanno aderito all'evento rappresentanti della Commissione Europea, Ministeri, Agenzie nazionali e regionali, enti locali, gestori di aree protette, istituti di ricerca e università, NGO, associazioni di categoria nazionali ed internazionali, del settore forestale e agricolo, liberi professionisti, società private e privati cittadini.



Complessivamente nelle 3 giornate hanno partecipato un totale di 178 partecipanti provenienti da 19 Paesi e Stati Membri dell'Unione Europea.



GoProFor

GOOD PRACTICES IMPLEMENTATION NETWORK
FOR FOREST BIODIVERSITY CONSERVATION

IMPLEMENTARE IL NETWORK DELLE BUONE PRATICHE PER LA
CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ FORESTALE

Prima giornata - 16 febbraio 2022: Le Strategie Europee per le Foreste e per la Biodiversità al 2030

La prima giornata ha riguardato le recenti Strategie Europee, the New EU Forest Strategy and the EU Biodiversity Strategy for 2030, con l'obiettivo di presentarne i contenuti, mettere in luce sinergie, criticità e opportunità nell'ottica di una gestione forestale integrata con la conservazione della biodiversità.

La conferenza è stata aperta da **Andrea Cutini** ricercatore senior presso il Centro di ricerca Foreste e Legno del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA), che ha accolto ospiti e partecipanti a nome di LIFE GoProFor. Andrea Cutini ha moderato l'intera giornata, presentando l'organizzazione delle tre giornate e dei loro obiettivi, e introducendo di volta in volta gli speaker invitati a intervenire.



Dopo l'apertura ai lavori, **Frank Vassen**, della DG ENV, ha presentato la nuova **Strategia Europea sulla Biodiversità per il 2030**. La Strategia prevede lo sviluppo e il rafforzamento di una rete coerente di aree protette all'interno dell'UE, che includa la protezione legale di un minimo del 30% della sua superficie terrestre, per formare un Network Transeuropeo per la Natura. Questo **primo obiettivo** include l'obiettivo di protezione rigorosa del 10% della superficie terrestre e marina, incluse tutte le foreste secolari ancora presenti. Un **secondo obiettivo** della Strategia è il Piano di Ripristino della Natura: nessun deterioramento dello stato di conservazione (e delle tendenze) di tutti gli habitat e specie protetti, entro il 2030, e il raggiungimento di uno stato di conservazione favorevole (o di un trend positivo) per almeno il 30% delle specie e degli habitat entro il 2030. Per quanto riguarda il **primo obiettivo**, nel gennaio 2022 la Commissione ha fornito una Guidance Note, spiegando criteri e linee guida per identificare e designare aree aggiuntive, inclusa una definizione di *protezione rigorosa*, nonché per un'adeguata pianificazione



della gestione. Entro la metà del 2022 la Commissione e l'Agenzia Europea dell'Ambiente forniranno un format elettronico per il reporting e la sottomissione degli impegni presi dagli Stati Membri, il CDDA (Common Database of Designated Areas). Per quanto riguarda il **secondo obiettivo**, la Commissione ha già fornito, nel giugno 2021, una nota di orientamento con chiarimenti, e propone criteri per la definizione di prioritizzate di habitat e specie. Per entrambi gli obiettivi, entro la fine del 2022, gli impegni presi dovranno essere presentati dagli Stati Membri alla Commissione, attraverso i formati per il reporting che saranno forniti. All'inizio del 2023 verranno tenuti Seminari biogeografici per consentire alla Commissione, all'EEA, alle autorità nazionali e alle parti interessate di rivedere gli impegni, al fine di valutare se gli obiettivi espressi dalla strategia potrebbero essere raggiunti entro il 2030.

Davide Pettenella, Professore ordinario del dipartimento of Land, Environment, Agriculture and Forestry dell'Università degli Studi di Padova, è un esperto nel campo dell'economia e della politica forestale. La sua presentazione **mette a confronto le principali linee politiche inerenti all'utilizzo del territorio europeo che condizionano la tutela della biodiversità forestale**. Queste linee riguardano le politiche per la bioeconomia circolare, le politiche per la biodiversità, i cambiamenti climatici e l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile, e le politiche per la salute umana. Necessita una riflessione approfondita per capire quali siano le sinergie e i compromessi necessari per soddisfare allo stesso tempo gli obiettivi di queste tre linee di azione. Esistono infatti diverse sinergie possibili, ma esiste anche un punto di conflitto rilevante, che riguarda l'utilizzo della biomassa per uso energetico, legato al tema cruciale della decarbonizzazione. Il settore forestale, l'utilizzo delle sue risorse e la tutela della sua biodiversità sono strettamente correlati a questa tematica. Negli ultimi anni infatti, a livello europeo, sono stati redatti importanti documenti strategici che riguardano la gestione forestale, e che nel loro insieme introducono nuove idee, criteri e target innovativi, nonché si pongono obiettivi a volte difficili da conciliare. L'utilizzo di biomassa è infatti fondamentale per raggiungere l'obiettivo delle zero emissioni, strettamente collegato anche alla qualità del nostro ambiente naturale. È inoltre importante nel ridurre la nostra *Carbon and biodiversity footprint* derivata dall'importazione, aumentando la capacità di auto approvvigionamento. Al tempo stesso, comporta impatti sia sulla biodiversità forestale, sia sulla salute umana, sia sull'economia. Nonostante questo quadro complesso, il prof. Pettenella sottolinea che c'è uno spazio di azione possibile.

Giorgio Vacchiano, ricercatore in gestione e pianificazione forestale presso l'Università Statale di Milano, nonché comunicatore, ha analizzato lo scenario delle possibili **modalità e attività di gestione forestale atte a soddisfare gli obiettivi multipli delle nostre foreste**. Partendo dai concetti polarizzati di *landsparing* (segregazione) e di *landsharing* (integrazione), ha analizzato in quali contesti, per quali tipologie di foreste, e per il raggiungimento di quali obiettivi sia più efficace applicare questi diversi approcci gestionali. Il concetto di *rewilding*, afferente al primo approccio, ad esempio ben si applica alle foreste vetuste. Vacchiano richiama inoltre come le Strategie europee obblighino alla tutela rigorosa del 10% del territorio europeo, includendo appunto le foreste primarie e vetuste. Le aree segregate non possono però riguardare tutto il resto del territorio. La gestione forestale di fatto non sempre è incompatibile con la necessità di tutelare la biodiversità. Il professor Vacchiano elenca i principali approcci, già collaudati, che vanno in questa direzione, e che in generale seguono i principi della *retention forestry*, che pone l'attenzione sugli elementi da rilasciare in foresta, piuttosto che su quello che viene sottratto. Elementi chiave sono i microhabitat degli alberi, gli alberi habitat, le specie sporadiche, il legno morto ed i residui di lavorazione. Altra tecnica che concilia i fabbisogni produttivi con gli obiettivi di tutela è la selvicoltura ad albero. In linea generale la



GoProFor

GOOD PRACTICES IMPLEMENTATION NETWORK
FOR FOREST BIODIVERSITY CONSERVATION

IMPLEMENTARE IL NETWORK DELLE BUONE PRATICHE PER LA
CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ FORESTALE

selvicoltura può mirare ad ottenere una maggiore eterogeneità strutturale. Concludendo, la scelta tra segregazione e integrazione non è binaria, esistono molti gradi intermedi di applicazione, ed esiste il modo di applicarle entrambe: il segreto è una attenta pianificazione del territorio e delle superfici forestali alla scala più ampia di paesaggio.

Dopo questi primi interventi di ampio respiro, la seconda parte della giornata ha portato tre progetti LIFE come casi concreti di contributo del programma LIFE alle Strategie Europee. I progetti sono **LIFE GoProFor** (LIFE17 GIE/IT/000561), organizzatore dell'evento, **LIFE Biorgest** (LIFE17 NAT/ES/000568) ed il progetto preparatorio **LIFE Land is forever** (LIFE17 PRE/BE/000001).

Marcello Miozzo, Direttore Tecnico e Responsabile progetti Europei di D.R.E.Am. Italia Soc. Coop, ha presentato il progetto **LIFE GoProFor**, di cui è Project Manager. Il progetto incoraggia e promuove lo scambio di conoscenze e di strumenti, le buone pratiche derivanti dall'esperienza del programma LIFE, tra tutti i soggetti che operano nelle foreste all'interno di Rete Natura 2000, in modo da favorire una migliore integrazione della gestione forestale con la tutela della biodiversità. Questa stessa conferenza europea incarna concretamente lo spirito di network e di scambio che sta alla base di GoProFor. Il cardine del progetto è appunto la raccolta e la messa a disposizione, in un unico **Database**, delle buone pratiche dei progetti LIFE di ambito forestale, per capitalizzarle. Al momento sono a disposizione più di 230 BP estratte dall'analisi di circa 300 progetti. Le BP sono inoltre alla base dei contenuti di attività formative che il progetto ha svolto a livello nazionale. L'attività formativa, che viene illustrata più in dettaglio nella sessione parallela nella giornata conclusiva della conferenza, ha coinvolto un'ampia platea di soggetti con background professionali anche molto diversi, con l'obiettivo di migliorare conoscenze e competenze, ma anche di favorire il dialogo tra i diversi attori della gestione forestale e della conservazione. La cooperazione tra questi soggetti viene inoltre rafforzata grazie alla costituzione di un Network nazionale, da cui, grazie ad un processo partecipativo, nascerà un documento di indirizzo che proporrà indicazioni, soluzioni e buone pratiche per una migliore gestione delle nostre foreste. Infine il progetto sta collaborando strettamente con alcune regioni italiane per fornire loro un supporto concreto al fine di migliorare la gestione forestale, sia fornendo specifici strumenti da inserire nelle fasi di pianificazione e nella definizione di interventi selvicolturali (ne è un esempio la diagnosi dell'Indice di Biodiversità Potenziale, sviluppato in Francia dal CNPF e adattato al contesto italiano all'interno di questo progetto, e illustrato più in dettaglio nella sessione "Indicatori e strumenti del terzo giorno della conferenza), sia formando i funzionari regionali dei dipartimenti deputati all'Ambiente e alle Foreste, sia fornendo strumenti di formazione affinché le Regioni possano formare in piena autonomia i propri tecnici e operatori.



Roser Mundet, del Consorci Forestal de Catalunya, ha presentato il progetto **LIFE Biorgest** di cui è project manager. Il progetto vuole migliorare la biodiversità delle foreste mediterranee in Catalogna, integrando misure specifiche e pratiche innovative negli strumenti di pianificazione e gestione forestale, attraverso nuovi meccanismi di finanziamento e compensazione. Attraverso un'estesa rete di aree dimostrative collocate tra Catalogna (ES) ed Occitania (FR), e rappresentative di 4 habitat forestali di interesse comunitario, il progetto ha testato delle misure per migliorare la conservazione della biodiversità, da implementare in modelli di gestione selvicolturale esistenti. Il



GoProFor

GOOD PRACTICES IMPLEMENTATION NETWORK
FOR FOREST BIODIVERSITY CONSERVATION

IMPLEMENTARE IL NETWORK DELLE BUONE PRATICHE PER LA
CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ FORESTALE

progetto ha inoltre adattato l'Indice di Biodiversità Potenziale (IBP) al contesto catalano, istituendo inoltre un Comitato Internazionale di Esperti per la sua armonizzazione nell'area mediterranea. L'IBP viene utilizzato nella fase di diagnosi iniziale di un'area forestale e, sulla base dei risultati ottenuti, è possibile scegliere il modello di gestione più opportuno, basato sulla tipologia di habitat forestale, sul contesto sull'obiettivo posto. Il progetto favorisce la scelta di modelli di gestione che vanno verso una maggiore diversificazione strutturale, seguendo i principi della CNF, attraverso la selvicoltura d'albero. Alcune delle misure da applicare hanno un carattere generale, mentre altre sono legate ai risultati ottenuti con l'IBP. Il progetto ha infine analizzato un'ampia gamma di potenziali meccanismi di finanziamento innovativi da applicare per la conservazione della biodiversità nella gestione sostenibile delle foreste, fornendo alcune linee guida e raccomandazioni per implementare questi meccanismi di finanziamento in modo più efficace nel contesto spagnolo.



Jurgen Tack, Direttore Scientifico dell'European Landowners' Organization (ELO), ha presentato il progetto preparatorio [LIFE Land is Forever](#), di cui è Project Manager. Il progetto mira ad ampliare l'uso di metodi e approcci di conservazione delle proprietà private nell'UE, attraverso il dialogo con i proprietari terrieri e i loro rappresentanti. Il coinvolgimento dei proprietari privati è un tassello fondamentale per poter raggiungere gli obiettivi di conservazione posti dalla Strategia Europea per la Biodiversità per il 2030, poiché gran parte della biodiversità si trova su terreni privati, che costituiscono il 60% della superficie europea. Il progetto presenta un quadro accurato delle proprietà forestali private in Europa, del loro utilizzo e modalità di gestione e del grado di sensibilità dei proprietari privati rispetto al tema della conservazione. Attraverso un approccio bottom-up, il progetto dà voce alle istanze dei proprietari privati, quali sono le loro richieste e necessità per facilitare il loro coinvolgimento nella gestione sostenibile e multifunzionale delle foreste. Il progetto individua una serie di strumenti, azioni e meccanismi finanziari che agevolerebbero in modo sostanziale l'impegno dei proprietari nella conservazione della biodiversità e lancia una serie di indicazioni e raccomandazioni utili a generare nelle politiche europee i cambiamenti necessari per coinvolgere in modo efficace questo importante gruppo di stakeholders. Land is Forever ha dunque svolto un importante ruolo di mediatore e di collegamento tra le proprietà private e le politiche di conservazione.



Marco Onida, Team Leader dell'Unità Foreste della DGENV della Commissione Europea, ha concluso la giornata facendo il punto sui **principali contenuti della nuova Strategia della UE per le Foreste per il 2030** ed in particolare a) sugli obiettivi strategici e i principali pilastri della Strategia; b) sulla road map per la sua implementazione; c) sullo



stato dell'arte delle diverse linee guida in fase di stesura da parte della Commissione; d) sugli strumenti finanziari previsti. Onida sottolinea l'importanza di un concetto chiave, il cambio di paradigma che è in corso, riconosciuto e necessario, rispetto al modo in cui guardare alle foreste e gestirle. Per questo motivo la FS, e non la Strategia per la Biodiversità, è un deliverable del Green Deal. Sottolinea inoltre l'importanza di preservare il ruolo multifunzionale delle foreste, e il ruolo centrale dei selvicoltori. Dato il quadro in cui si inserisce questa conferenza, Onida si sofferma in modo particolare



sui 4 pilastri relativi agli aspetti di tutela degli ecosistemi forestali, e per ognuno di essi ne riporta lo stato dell'arte: riguardo il primo pilastro, la protezione delle foreste primarie e vetuste, la CE sta sviluppando delle linee guida per la loro conservazione, attraverso un processo di coinvolgimento degli Stati membri, dei principali esperti in materia, delle ONG e di altri soggetti chiave. Il punto di partenza è la definizione chiara e comune di "primary e old growth forests", e la definizione di indicatori che ne permettano la reale mappatura, e conseguente protezione rigorosa. Riguardo il secondo pilastro, il ripristino e la gestione forestale sostenibile, Onida annuncia che verso fine marzo 2022 sarà emanata la Nature Restoration Law, uno strumento giuridicamente vincolante per il ripristino degli ecosistemi, che terrà inoltre conto della protezione degli habitat forestali, anche quelli non inseriti nell'allegato I della Direttiva Habitat. Riguardo il terzo pilastro, la riforestazione e afforestazione, sono in fase di redazione delle specifiche linee guida per piantare 3 mld di alberi, in modo biodiversity friendly. La Commissione supporta inoltre lo sviluppo di una community formata da un largo spettro di stakeholders, e svolge un ruolo chiave nella comunicazione, nel supporto politico, nel garantire fondi e creare un senso di identità. La CE sta lavorando inoltre alla stesura di linee guida per la definizione di Close to Nature Forestry e delle sue pratiche. Le linee guida, che vedono un'ampia partecipazione di tutti gli Stati Membri, con a capo dei Paesi guida, vedranno la luce verso il secondo trim 2022. Riguardo infine il quarto pilastro sugli incentivi per proprietari e gestori forestali, l'Europa favorirà l'utilizzo dei fondi dello sviluppo rurale, nonché lo sviluppo e promozione di schemi di pagamento per i servizi ecosistemici.

Onida conclude infine toccando altri 2 punti importanti: l'annuncio che entro il 2023 la Commissione emanerà una nuova proposta legislativa per il monitoraggio delle foreste, il reporting e la raccolta dati, in modo da creare un sistema armonizzato, che farà parte del Forest Information System for Europe (FISE); ed infine, sempre entro il 2023, una nuova definizione di SFM, in sostituzione di quella presente, troppo generica, e la definizione di soglie chiare per i relativi indicatori, differenziate anche per regioni.



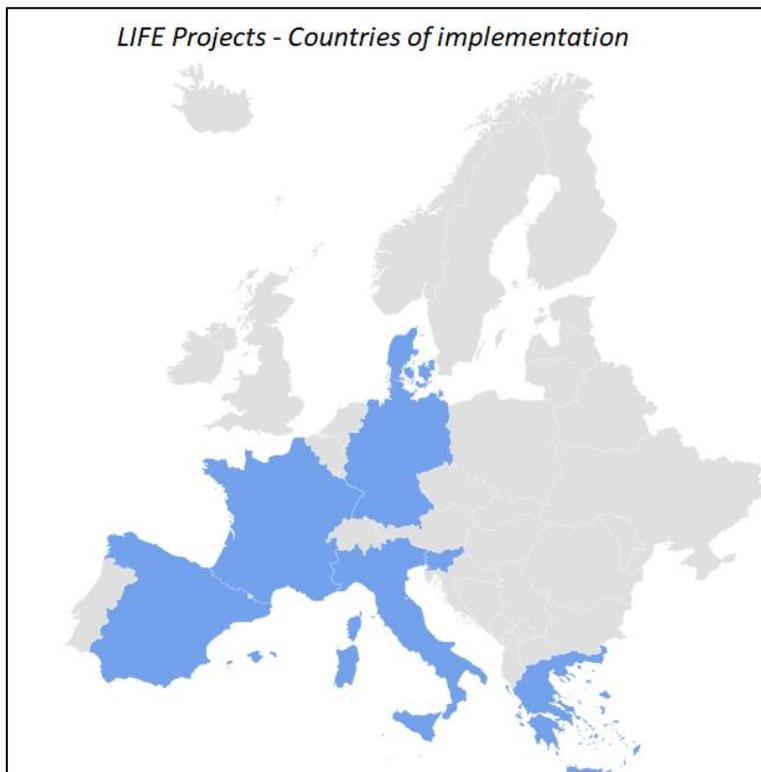
Seconda giornata – 17 febbraio 2022: Esperienze e buone pratiche dei Progetti LIFE

La seconda giornata ha visto il contributo del programma LIFE all'implementazione delle recenti Strategie Europee, the New EU Forest Strategy and the EU Biodiversity Strategy for 2030, attraverso la condivisione e lo scambio di esperienze e di buone pratiche di una serie di progetti LIFE di ambito forestale provenienti da tutta Europa.

I progetti presentati hanno toccato diverse tematiche, strettamente collegate alla gestione forestale sostenibile, alla *Close to nature* forestry, alla conservazione di specie ed habitat forestali, alla lotta alle specie aliene e invasive, all'adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici, al rafforzamento della capacity building e della cooperazione in ambito forestale.

Anche la seconda giornata della conferenza è stata aperta da **Andrea Cutini**, che ha dato il benvenuto agli ospiti ed ai partecipanti, e ha riassunto i lavori della giornata precedente, passando poi la parola ai rappresentanti dei progetti LIFE invitati.

LIFE Projects - Countries of implementation



I punti salienti delle presentazioni

Peter Hahn, del Danish Nature Agency (Naturstyrelsen) ha presentato [LIFE Forest Fit For Future](#) (LIFE19 ENV/DK/000013). Il progetto è iniziato di recente, nel 2020, e si occupa dell'attuazione sostanziale della *Close to Nature Forestry* (CNF) su scala più ampia in Danimarca, in un'ampia gamma di foreste private e statali. Il progetto, contribuendo a ridurre le barriere all'attuazione delle pratiche CNF, è perfettamente in linea con la Nuova Strategia Forestale dell'UE 2030, che caldeggia l'applicazione dei modelli selvicolturali CNF. Il punto focale del progetto è la conversione di oltre 4.000 ettari di monocolture tradizionali di conifere coetanee, in foreste più varie e resistenti al clima. Il progetto inoltre raccoglierà dati e sosterrà lo sviluppo di strumenti di gestione per la silvicoltura CNF, come modelli di crescita e modelli economici, indicatori di CO₂ e di biodiversità economicamente vantaggiosi, nonché manuali, materiali di formazione e corsi diretti a tutti i livelli professionali del settore forestale.





GoProFor

GOOD PRACTICES IMPLEMENTATION NETWORK FOR FOREST BIODIVERSITY CONSERVATION

IMPLEMENTARE IL NETWORK DELLE BUONE PRATICHE PER LA
CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ FORESTALE

Bruno De Cinti, del Consiglio Nazionale delle Ricerche italiano (CNR) ha presentato [LIFE Span](#) (LIFE19 NAT/IT/000104). Il progetto è iniziato di recente, nel 2020, sperimenta, in Italia e in Germania, un approccio di pianificazione e gestione forestale innovativo ed economicamente sostenibile, per conservare la biodiversità ed aumentare l'eterogeneità strutturale nelle foreste produttive all'interno di Rete Natura 2000. Un focus particolare è dedicato alla conservazione delle specie saproxiliche, attraverso l'implementazione di una rete di *Saproxylic Habitat Sites* (SHS). All'interno delle SHS viene garantita la presenza di alberi habitat e legno morto, grazie alla realizzazione specifici interventi che ne velocizzeranno il processo.



Klaus Striepen, del Wald und Holz NRW (Germany) ha presentato [LIFE Forests-waterworlds](#) (LIFE13 NAT/DE/000147). Il progetto si occupa della conservazione dei quercu-carpineti e della loro biodiversità, all'interno delle Ville Forests, che includono diversi siti N2000. I quercu-carpineti sono habitat di interesse comunitario e le variazioni dei naturali pattern idrologici sono tra le principali minacce per questo tipo di foresta. Inoltre ospitano molte specie animali e vegetali rare, come il picchio rosso medio, il pipistrello di Bechstein e il cervo volante. Il progetto ha realizzato numerose misure a sostegno della biodiversità e per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici. Tra le attività principali vi sono il ripristino dell'approvvigionamento idrico naturale, il mantenimento di alberi habitat, l'ampliamento degli habitat forestali, la creazione e ripristino di ambienti umidi per gli anfibi forestali.



Marteen De Groot, dello Slovenian Forestry institute (Gozdis) ha presentato [LIFE Artemis](#) (LIFE15 GIE/SI/000770). Il progetto ha affrontato la riduzione degli impatti nocivi delle IAS sulla biodiversità, aumentando la consapevolezza pubblica e istituendo un efficiente sistema di allerta precoce e risposta rapida (EWRR) per gestirne l'impatto sulle foreste. Il progetto ha fortemente coinvolto i Citizen Scientists, concentrandosi sullo sviluppo delle capacità e sulla sensibilizzazione riguardo le specie aliene, in particolare per i forestali professionisti, i proprietari forestali privati, nonché per i cittadini adulti e i giovani. Il sistema implementato ha funzionato, poiché sono state segnalate molte specie in allerta. Il progetto ha sviluppato un'applicazione web e mobile "Invazivke", che consente il caricamento rapido e semplice dei dati in cui vengono automatizzate quante più funzioni possibili. Il sistema EWRR implementato ha avuto successo, in quanto sono state segnalate molte specie target, anche se alcuni taxa sono più conosciuti di altri, e non tutto il territorio nazionale è stato coperto in modo omogeneo.

LIFE ARTEMIS



PROGETTO LIFE
GoProFor
LIFE17 GIE/IT/000561



GoProFor

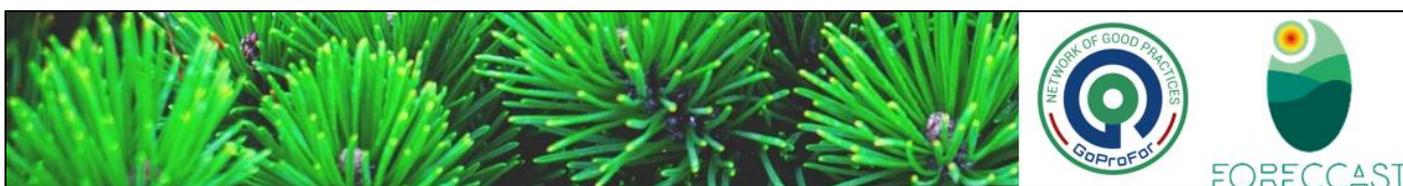
GOOD PRACTICES IMPLEMENTATION NETWORK
FOR FOREST BIODIVERSITY CONSERVATION

IMPLEMENTARE IL NETWORK DELLE BUONE PRATICHE PER LA
CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ FORESTALE

Petros Kakouros, del Greek Biotope/Wetland Centre (EKBY) ha presentato [LIFE ForestLife](#) (LIFE14 GIE/GR/000304). Il progetto, che è in fase di conclusione, è incentrato sullo scambio di buone pratiche e sullo sviluppo delle competenze dei gestori forestali di Rete Natura 2000 in Grecia. Dopo una analisi approfondita dei bisogni tra i gruppi target della Comunità forestale greca, il progetto ha implementato strumenti ed azioni volti a rispondere adeguatamente ai fabbisogni emersi. È stata sviluppata una Piattaforma di Collaborazione per le Foreste (CPF) per facilitare la diffusione di orientamenti, migliori pratiche e conoscenze relative alle esigenze di gestione specifiche delle foreste incluse nei siti Natura 2000. Sono stati organizzati seminari di formazione e webinar per migliorare le competenze dei gruppi target legati alle foreste. Infine, il progetto ha sviluppato un'applicazione web-based che consente ai visitatori di ottenere direttamente sul campo informazioni sulle emergenze naturali e sulle funzioni ecosistemiche di una selezione di foreste greche.



Xavier Beaussart, direttore del **Parc naturel régional du Haut-Languedoc** (France) ha presentato [LIFE Foreccast](#) (LIFE15 CCA/FR/000021). Il progetto si occupa dell'impatto dei cambiamenti climatici sulle foreste, fornendo ai proprietari e gestori forestali strumenti di gestione per l'adattamento delle foreste ai cambiamenti climatici e aumentando la consapevolezza sull'argomento tra i professionisti, i rappresentanti locali e la platea generale. Il progetto ha sviluppato una app (*Foreccast by Bioclimsol*) come strumento di supporto decisionale per i gestori forestali in un contesto di cambiamento globale. L'applicazione fornisce diagnosi a scala di stand, basata su modelli climatici, campioni di suolo, autoecologia delle specie e osservazioni di campo. Il progetto ha inoltre implementato diverse aree test, per fornire ai professionisti delle soluzioni potenziali per le loro esigenze gestionali. Questi siti sono dimostrativi riguardo le specie forestali, o le procedure di gestione forestale adattate al cambiamento climatico, da cui gli stakeholders possono trarre ispirazione per le loro attività gestionali.



Teresa Baiges Zapater, del Centre de Proprietat Forestal of Catalonia (CPF), ha infine presentato [LIFE Climark](#) (LIFE16 CCM/ES/000065). Il progetto, che si avvia verso la sua conclusione, è incentrato sulla promozione di una gestione forestale multifunzionale per la mitigazione dei cambiamenti climatici, attraverso la progettazione di un mercato locale dei "crediti climatici". Il progetto ha testato pratiche di gestione forestale innovative e dimostrative in 2 aree pilota in Catalogna e in Veneto, introducendo la pianificazione a scala di paesaggio, l'obbligo di applicare una diagnosi preliminare dell'Indice di Biodiversità Potenziale (IBP), la martellata nei diradamenti su terreni privati e l'introduzione di criteri di *retention forestry*. Grazie a questi progetti pilota, è possibile quantificare l'impatto di questo approccio gestionale, rispetto ad uno scenario di "non-gestione", in termini di tCO₂ addizionale sequestrata/evitata, m³ di acqua rilasciati e percentuale di miglioramento capacità di accoglienza della biodiversità.

PROGETTO LIFE
GoProFor
LIFE17 GIE/IT/000561



GoProFor

GOOD PRACTICES IMPLEMENTATION NETWORK FOR FOREST BIODIVERSITY CONSERVATION

IMPLEMENTARE IL NETWORK DELLE BUONE PRATICHE PER LA
CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ FORESTALE

Dopo aver aggiunto anche i costi globali del progetto e il valore sociale, è possibile quantificare il numero di "crediti climatici" che possono essere collocati sul futuro mercato locale, consentendo in questo modo di finanziare progetti di gestione multifunzionale.



Dopo questa rassegna di progetto LIFE **Angelo Salsi**, Capo del Dipartimento "Risorse naturali, clima, economia blu sostenibile ed energia pulita" nella nuova agenzia europea per il clima, le infrastrutture e l'ambiente (CINEA), ha concluso la giornata sottolineando l'importanza di eventi come questi, che permettono l'incontro, l'interazione e lo scambio di esperienze e di buone pratiche, ma non solo, anche dei fallimenti, che concorrono a migliorare la tutela del territorio e della biodiversità. I gestori di siti di Rete Natura 2000 affrontano quotidianamente sfide, soprattutto a livello di pianificazione, ed è importante creare momenti di collaborazione, affinché si instauri un approccio di gestione comune, a livello europeo, che vada oltre le singole specificità territoriali. Il dott. Salsi infatti ribadisce l'importanza del concetto di **rete**, di come i singoli siti ne facciano parte e come siano interconnessi, in quanto parte di una rete ecologica vera e propria. Capitalizzare esperienze e definire approcci comuni è particolarmente rilevante anche alla luce dei cambiamenti climatici, in quanto fenomeno globale. Sottolinea inoltre l'importanza di stabilire una rete di formazione a livello europeo per la formazione dei gestori di siti N2000, in modo anche da rafforzare un senso di appartenenza comune, riconoscendosi come parte di una rete. Un altro punto enfatizzato è l'importanza del coinvolgimento attivo dei proprietari privati, nelle cui proprietà ricade circa il 50% della superficie di Rete N2000. Molti progetti LIFE già operano in questo senso. Salsi conclude con il forte invito a continuare a credere che creare un ambiente in cui possiamo imparare insieme come gestire i siti N2000 è un punto davvero importante per arrivare a una sorta di federazione europea. Progetti come GoProFor rappresentano un ottimo momento di networking, di connessione e di apprendimento.



Angelo Salsi - CINEA



Terza giornata – 18 febbraio 2022: Indicatori, strumenti e formazione

La terza giornata conclusiva ha coinvolto la platea degli spettatori per raccogliere esperienze ed opinioni in merito ai migliori strumenti, indicatori e modalità di formazione per una più efficace gestione forestale in linea con la conservazione della biodiversità. Ciò è stato realizzato sotto forma di sessioni tematiche parallele, inerenti 1) “Formazione” e 2) “Strumenti e indicatori per la gestione forestale”.

La giornata è stata introdotta da **Marcello Miozzo**, project manager di LIFE GoProFor, che ha accolto ospiti e partecipanti. Miozzo ha presentato lo svolgimento della giornata, nonché il fil rouge che ha accompagnato il progetto dalla prima conferenza Europea (Palermo, 2019) ad oggi.

Questa Conferenza infatti, in particolare questa terza giornata, vuole essere il proseguimento di un processo partecipativo a cui GoProFor ha dato avvio in occasione della prima Conferenza Europea di Palermo (2019).

Durante il primo workshop, rappresentanti di enti ed organizzazioni chiave del mondo forestale e della conservazione, provenienti da 11 Paesi Europei (Italia, Spagna, Francia, Grecia, Slovenia, Romania, Ungheria, Danimarca, Lettonia, Lituania e Polonia) e rappresentanti di Europarc Federation, LIFE Asap

e il Cost “Bottom-up”, sono stati invitati a collaborare in un processo partecipativo con l’obiettivo di gettare le basi per lo sviluppo di un sistema di formazione europeo per la gestione delle foreste in RN2000.

Durante il workshop, i partecipanti sono stati invitati a identificare i principali ostacoli per la gestione forestale in RN2000, le lacune nelle conoscenze, i soft skill necessari ed i migliori strumenti e approcci formativi.

La raccolta di queste proposte ha dato vita ad una proposta progettuale, che perseguiva l’obiettivo principale di rafforzare l’efficacia della Rete Natura 2000 migliorando le conoscenze e competenze tecniche e gestionali dei gestori dei siti Natura 2000, operatori, tecnici, lavoratori forestali e proprietari terrieri, per una più efficace applicazione delle Direttive per quanto riguarda le foreste.

Il risultato di questo percorso ha portato alla pubblicazione del bando "Network of training activities for Natura 2000 sites managers" nella call for proposal per i progetti preparatori del 2020. Il progetto preparatorio che ne è scaturito, [LIFE ENABLE](#), si rivolge principalmente ai managers di Rete Natura 2000 e delle aree protette.

Alla luce del percorso e delle esperienze svolte dal progetto ad oggi, e in particolar modo alla luce del nuovo Green Deal (2019), della Strategia per la Biodiversità (2020), e della Nuova Strategia Forestale europea (2021), strettamente ancorate tra loro, emergono nuovi ed importanti aspetti, che ampliano il campo di azione alla gestione di tutte le foreste, anche al di fuori delle aree protette, e ai portatori di interessi nel settore forestale e della silvicoltura.

First EU GoProFor conference, Palermo 11 November 2019

The work done highlighted need the strengthen the effectiveness of Natura 2000 Network by improving Natura 2000 sites managers, practitioners, technicians, forest workers and landowners technical and managerial knowledge and skills, for a more effective application of the Directives for what concerns forests.





Entrambe le Strategie infatti sottolineano che **“tutte le foreste devono essere mantenute in buona salute, auspicando l’applicazione di pratiche rispettose della biodiversità, come ad esempio la silvicoltura vicina alla natura”** e riconoscono **“il ruolo fondamentale dei selvicoltori nel garantire una gestione sostenibile delle foreste e nel ripristinare e mantenere la biodiversità nelle foreste”**.

LIFE GoProFor intende quindi proseguire il percorso partecipativo, chiedendo il contributo dei presenti, rappresentanti del mondo forestale e della conservazione a livello europeo, rispetto i due temi indicati “Indicatori e strumenti per la gestione forestale” e “Formazione”.

Obiettivi delle sessioni

Le due sessioni parallele sono orientate a definire elementi di base e un piano di lavoro applicabili da un target spesso non specializzato nel campo naturalistico.

Attraverso queste sessioni il progetto, con il supporto dei partecipanti, vuole **contribuire ai seguenti obiettivi:**

- mettere a disposizione indicatori e buone pratiche di gestione esistenti, e strumenti più adeguati alla loro applicazione (Sessione “Indicatori e strumenti per la gestione forestale”);
- favorire, attraverso la formazione, l’adozione di indicatori, strumenti, buone pratiche di gestione standardizzate e condivise, su larga scala, da parte dei soggetti che operano in foresta (Sessione “Formazione”).

Sessioni tematiche

I temi delle sessioni sono molto ampi ed articolati, e da considerarsi molto rilevanti perché, in linea con la direzione promossa dalle Strategie, riguardano non solo la gestione forestale all’interno di aree protette da parte dei gestori di tali aree, ma interessano tutti gli attori del mondo forestale, come i professionisti forestali, i tecnici, i proprietari, agli attori e alle parti interessate delle foreste.

È da sottolineare che le due tematiche sono strettamente collegate perché, in un quadro più ampio, il corretto utilizzo ed applicazione di indicatori e strumenti per una migliore gestione forestale non può prescindere dall’essere veicolato da attività formative efficaci e concrete.

Inoltre è molto importante che strumenti, indicatori e formazione siano concretamente applicabili e economicamente sostenibili.

Nella prima parte di ogni sessione sono state condivise alcune esperienze concrete, che posso essere considerate come delle “inspiring stories”, per aiutare i partecipanti ad entrare nel vivo del tema trattato.

Nella seconda parte è stato chiesto a tutti i partecipanti di indicare, sotto forma di sondaggio, il grado di importanza di alcuni aspetti relativi al tema trattato.

I partecipanti inoltre, attraverso la chat, hanno potuto aggiungere ulteriori contributi, o modificare ed integrare alcuni aspetti proposti dal progetto.

Per ogni sondaggio è stata illustrata una breve premessa, volta a contestualizzare e chiarire quanto proposto.

I partecipanti.

Alle due sessioni hanno partecipato principalmente rappresentanti di istituti di ricerca e università (31%), agenzie nazionali e regionali (13%), liberi professionisti (13%), enti pubblici di governo locale o regionale (10%) e altri.



Sessione 1 – FORMAZIONE

La sessione è stata facilitata da **Sönke Hardersen**, ecologo e naturalista del Centro Nazionale Carabinieri Biodiversità “Bosco Fontana”, affiancato nella gestione tecnica da **Serena Buscarini**, di D.R.E.AM Italia, entrambi parte del Team di LIFE GoProFor.

La sessione inizia con la condivisione dell’esperienza della [Rete Integrate+](#) in Europa, presentata da **Andreas Schuck** dell’**European Forest Institute (EFI)**. Integrate+ è un progetto dimostrativo che ha l’obiettivo di promuovere l’integrazione della conservazione della biodiversità nella gestione forestale, grazie al miglioramento dello scambio transnazionale di esperienze, e alla creazione di una rete europea di siti dimostrativi, i martelloscopi. A questa rete

volontaria aderiscono 20 paesi, con la Commissione Europea in qualità di osservatore. Il progetto organizza eventi, realizza diverse pubblicazioni scientifiche e tecniche, nonché policy brief a sostegno del bilanciamento tra gestione forestale e conservazione della biodiversità, ed organizza sessioni di formazione e informazione presso la rete di siti dimostrativi, per

Utilising martelloscopes for training



- Training exercises using software running on mobile devices can be tailored to:
 - type of exercise
 - target groups (forest / conservation managers, students, school children, interested public; mixed groups)
- Discussing virtual intervention outcomes is at the heart of training exercises
- They promote knowledge exchange and build better understanding

Towards Forest Management in line with the Protection and Conservation of Biodiversity
16-18 February 2022



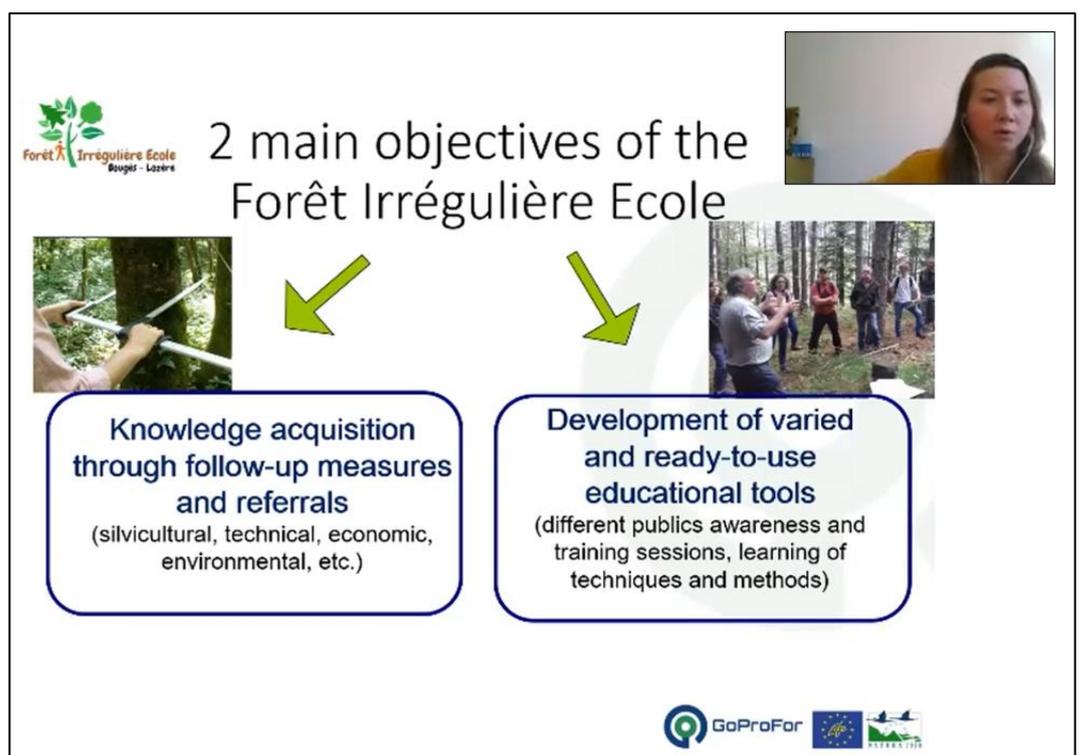
favorire una migliore comprensione delle scelte gestionali. I siti dimostrativi sono ad oggi 160, distribuiti in 22 Paesi, e sono rappresentativi di un’ampia gamma di tipologie forestali e regimi di gestione. I martelloscopi sono realizzati su base volontaria, grazie al contributo di molti soggetti, quali imprese forestali pubbliche e private, Università, progetti, ecc. LIFE GoProFor ne è un esempio, in quanto ha contribuito a realizzare 6 dei 7 martelloscopi presenti in Italia. Il martelloscopio è un’area di un ettaro in cui tutti gli alberi sono mappati, numerati, misurati e caratterizzati in termini di specie, dati dendrometrici, qualità del legno e presenza di microhabitat. In questo modo è possibile attribuire a ciascun albero un valore economico ed ecologico. Grazie all’utilizzo di un software per smartphone e tablet, sviluppato dal progetto, è possibile eseguire un intervento selvicolturale virtuale e vedere gli effetti delle scelte operate. I gruppi target di formazione possono essere molto diversificati, come gestori forestali e della conservazione, studenti, pubblico interessato, gruppi misti. Diversi sono gli esercizi che possono essere proposti, e



possono essere tarati sia in base ai target di formazione, sia in base alle riflessioni che si vogliono far scaturire. I siti si sono dimostrati un potente strumento per la formazione, l'istruzione e la comunicazione. Avendo a immediata disposizione i risultati degli interventi virtuali, consentono la discussione e lo scambio direttamente in foresta, e questo è il momento più importante per promuovere lo scambio di conoscenze e costruire una migliore comprensione. Possono inoltre essere utilizzati nei curricula di formazione selvicolturale, e inoltre i dati raccolti al loro interno possono essere utilizzati a scopo di ricerca.

Il secondo caso studio riguarda l'esperienza della [Forêt-Irrégulière-Ecole \(FIE\)](#) in Francia, presentata da **Céline Emberger** del Centro Nazionale per la Proprietà Forestale (CNPF). Questa scuola nasce nella regione del Massiccio Centrale, all'interno del Parco Nazionale delle Cévennes, con l'obiettivo di far conoscere e diffondere la silvicoltura irregolare, a copertura continua e prossima alla natura. Gli obiettivi della FIE sono 1) l'acquisizione di maggiori conoscenze sulla silvicoltura irregolare, attraverso la raccolta di dati affidabili per mezzo di monitoraggi a lungo termine, creando in questo modo uno strumento di ricerca e sviluppo innovativo; 2) lo sviluppo di strumenti educativi diversificati e di facile utilizzo, per sensibilizzare e formare il pubblico sulle tecniche e sui metodi della silvicoltura irregolare. Uno dei punti cardine della Scuola è quello di far conoscere e comprendere la forte relazione tra gli aspetti ecologici ed economici della gestione incarnata dalla silvicoltura irregolare.

Si è ritenuto importante coinvolgere nel progetto, sin dall'inizio, molti degli attori forestali locali, come i gestori pubblici e privati, il Parco Nazionale, istituti forestali, ecc. Molti gestori locali hanno messo a disposizione della Scuola le loro proprietà per raccogliere dati di tipo dendrometrico, floristico, sul suolo, ecc, e testare le tecniche selvicolturali (160 ha). La Scuola si avvale inoltre di aree "satellite", in modo



da raccogliere dati complementari. Il monitoraggio a lungo termine permette di capire gli effetti del passaggio da una gestione tradizionale ad una silvicoltura irregolare. I dati, analizzati e sintetizzati, sono inoltre utilizzati per realizzare materiali di riferimento per i formatori. La Scuola ha elaborato inoltre una serie di materiale informativo e didattico, per far conoscere l'importante ruolo della biodiversità per il funzionamento degli ecosistemi forestali,



GoProFor

GOOD PRACTICES IMPLEMENTATION NETWORK FOR FOREST BIODIVERSITY CONSERVATION

IMPLEMENTARE IL NETWORK DELLE BUONE PRATICHE PER LA
CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ FORESTALE

adattando approcci e strumenti a seconda del target. La formazione viene svolta direttamente in foresta, grazie anche all'utilizzo di martelloscopi e all'applicazione dell'Indice di Biodiversità Potenziale, o IBP, meglio illustrato nella sessione "Indicatori e Strumenti" di questa giornata. La Scuola mette inoltre a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, il materiale formativo, e supporta gestori e professionisti che richiedono assistenza per specifici casi di gestione forestale, affiancando sul campo chiunque ne chieda la consulenza.

L'ultimo racconto riguarda infine l'esperienza di formazione di [LIFE GoProFor](#) in Italia, presentato da **Serena Corezzola** (D.R.E.A.M. Italia). La formazione ha assolto a diversi obiettivi: oltre che contribuire ad aumentare le conoscenze e le competenze dei partecipanti rispetto al tema della gestione forestale integrata con la conservazione della biodiversità, è stato veicolo di diffusione di strumenti, esperienze e buone pratiche di gestione forestale derivanti dal Programma LIFE e dallo scenario europeo in generale. infine, rivolgendosi ad un pubblico ampio e con professionalità e background personali diversificati, ha creato importanti momenti di confronto e di scambio tra il settore forestale e il settore della conservazione. Il punto cardine delle attività formative, che rispecchia la natura stessa del progetto stesso, è quello di **utilizzare e capitalizzare nel modo migliore quanto già disponibile e di comprovato successo**, sia in termini di contenuti sia in termini di strumenti e modalità formative, riorganizzato in modo da raggiungere efficacemente gli obiettivi prefissati.



La formazione ha infatti fortemente attinto dalle buone pratiche forestali sperimentate nel programma LIFE, dagli strumenti e approcci sviluppati dal progetto Integrate+ (riconoscimento e classificazione sul campo dei microhabitat degli alberi - DMH, allestimento e utilizzo di martelloscopi per la simulazione di interventi selvicolturali) e

PROGETTO LIFE
GoProFor
LIFE17 GIE/IT/000561



dall'esperienza francese di utilizzo dell'IBP. Come ha operato il progetto? Con il supporto di esperti competenti per diverse le tematiche di interesse forestale, sono stati sviluppati 12 moduli formativi. Gli esperti hanno inoltre formato i formatori del gruppo di lavoro, per garantire la migliore qualità formativa possibile. I 12 moduli sono stati organizzati in 2 pacchetti formativi: un pacchetto di base (Livello 1) e uno di approfondimento (Livello 2). Il livello 1 raccoglie gli elementi più importanti per la conservazione della biodiversità e la gestione forestale, e che sono stati ritenuti come parte indispensabile del bagaglio di conoscenze e abilità di tutti coloro che operano in foresta. Il primo livello è connotato da attività pratiche, svolte in 7 aree di formazione appositamente predisposte sul territorio nazionale, per l'applicazione dell'IBP, il riconoscimento dei DMH e l'utilizzo dei martelloscopi. Per il secondo pacchetto (Livello 2), di carattere più teorico e di approfondimento, si è optato per una soluzione e-learning, attraverso lo sviluppo di una apposita piattaforma e l'utilizzo del materiale e delle video lezioni messe a disposizione dai docenti. Più di 500 partecipanti ha concluso positivamente il corso di livello 1, grazie a 5 edizioni online e 21 sessioni di esercitazioni pratiche nelle 7 aree di formazione. Più di 900 utenti sono iscritti alla piattaforma e-learning, con ad oggi 211 corsi visualizzati e 174 conclusi con successo. Questa esperienza di formazione, l'elevata partecipazione ed i feedback positivi ricevuti evidenziano: a) l'importanza di capitalizzare l'esistente, b) l'importanza della formazione pratica ed esperienziale, c) l'importanza di favorire momenti di dialogo e scambio tra settori differenti e d) la presenza di gap e fabbisogni formativi nel panorama nazionale italiano, a cui le istituzioni deputate dovrebbero sopperire dando maggior valore alla formazione.

I sondaggi

I modelli selvicolturali della *Close to Nature Forestry* (CNF) e molti fattori legati alla biodiversità vengono spesso ignorati a causa della scarsa conoscenza da parte di chi opera in foresta.

Ci sono molti limiti da superare anche se, con l'esperienza del progetto, abbiamo osservato come una selvicoltura attenta alla biodiversità non sempre porti a significativi sacrifici economici.

Attraverso 4 quesiti si vuole capire:

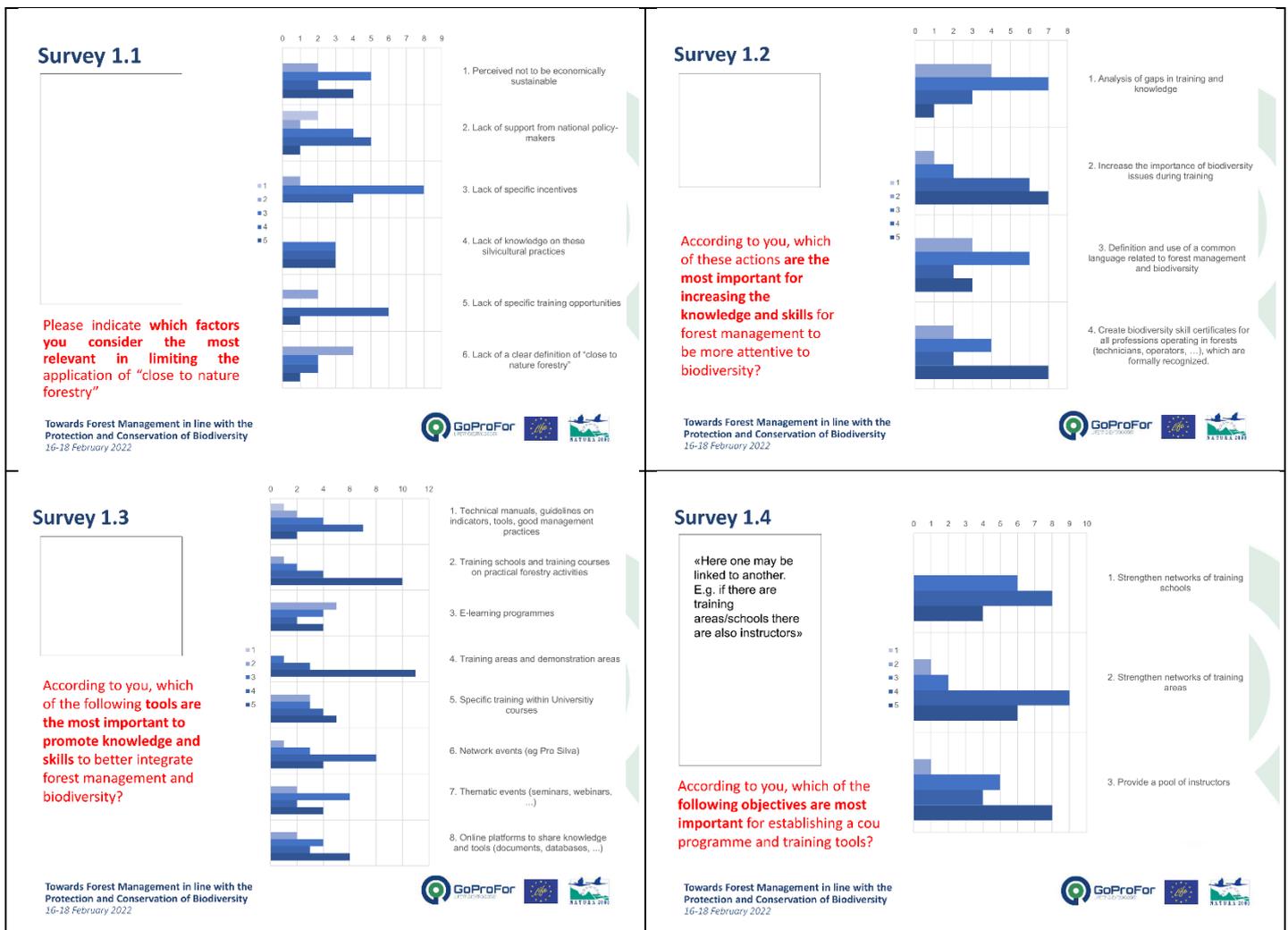
- quali sono gli ostacoli per un'applicazione a larga scala della CNF,
- su quali fattori agire per aumentare il numero di attori del sistema forestale in grado di tutelare la biodiversità,
- quali strumenti adottare per promuovere conoscenze e competenze in questo campo.



Tra i fattori che sono indicati di maggior peso nell'**ostacolare l'applicazione a larga scala della CNF** viene indicata la i) mancanza di supporto da parte dei policy-makers nazionali, e ii) la mancanza di specifiche opportunità formative. La mancanza di una definizione chiara e comune di *“Close to nature forestry”* non viene invece percepita come particolarmente rilevante.



In secondo luogo, i partecipanti ritengono che **le azioni più rilevanti da mettere in campo per aumentare conoscenze e competenze** degli attori del sistema siano quelle di i) aumentare il peso dei temi attinenti alla biodiversità nei curricula formativi, e ii) istituire dei certificati, riconosciuti a livello formale, che attestino le competenze sui temi attinenti alla biodiversità per ogni professionalità che opera in foresta (tecnici, operatori, ...). **Le modalità ritenute più efficaci per favorire le conoscenze e le competenze** sono i) l'utilizzo di palestre di formazione e di aree dimostrative, ii) scuole e corsi di formazione con attività con forte connotazione pratica, iii) eventi di network (come ad esempio quelli organizzati da Pro Silva e infine iv) specifici percorsi formativi universitari. Infine, **gli obiettivi più importanti per delineare un programma formativo e strumenti di formazione** sono i) costituire un pool di formatori e ii) potenziare reti di aree di esercitazione. Un partecipante sottolinea che se sono presenti aree di formazione e scuole, è implicita la necessità della presenza di formatori.





Sessione 2 - INDICATORI AND STRUMENTI PER LA GESTIONE FORESTALE

La sessione è stata facilitata da **Antonio Brunori**, Segretario Generale di PEFC Italia, affiancato nella gestione tecnica da **Lara Redolfi de Zan**, di D.R.E.AM Italia.

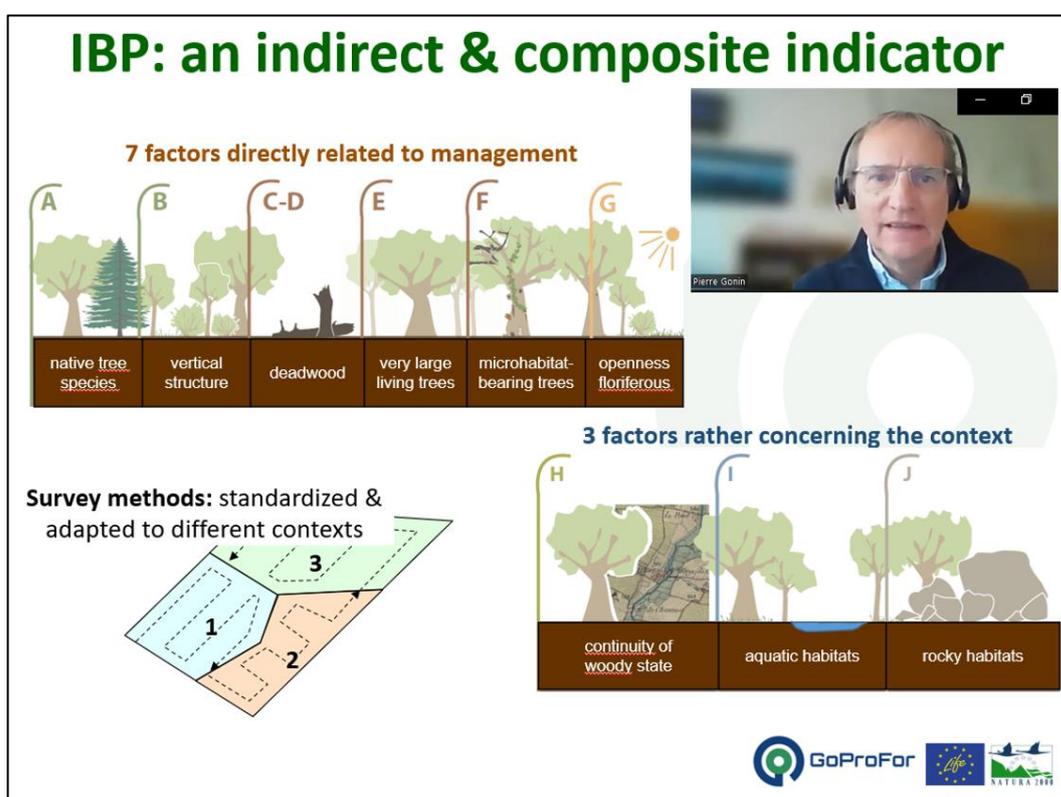
La sessione inizia con l'illustrazione dell'**Indice di Biodiversità Potenziale (IBP)**, presentato da **Pierre Gonin** del Centro Nazionale per la Proprietà Forestale (CNPF). L'IBP nasce nel 2008 in Francia, e ad oggi, grazie all'istituzione di un Comitato Internazionale, è stato utilizzato in altri paesi dell'area mediterranea, come Marocco, Libano e altri e, nell'ambito dei progetti **LIFE GoProFor** e **LIFE Biorgest** è stato adattato e armonizzato anche per l'Italia e la Catalogna.

L'IBP è uno **strumento pratico**, che nasce per aiutare i gestori forestali a tenere in considerazione la biodiversità nella gestione ordinaria della foresta.

La biodiversità in foresta è complessa e difficile da misurare.

Per questo l'IBP è un indicatore indiretto e composito, di facile utilizzo, che serve a misurare, a livello di stand, la capacità della foresta di accogliere biodiversità in modo

potenziale, attraverso l'analisi di 10 fattori chiave. Sette di questi fattori sono strettamente influenzati dalla gestione forestale, mentre gli altri 3 fattori sono legati al contesto ambientale. Ad ogni fattore è associato un punteggio da 0 a 5. Attraverso diversi metodi di rilevamento, è possibile attribuire un punteggio complessivo allo stand forestale analizzato, che rappresenta appunto il suo potenziale di accogliere biodiversità. Guardando ai punteggi ottenuti dai singoli fattori, in particolar modo quelli associati alla gestione, è possibile definire raccomandazioni gestionali che mirino a migliorare i fattori più carenti. L'applicazione dell'IBP, estesa a scala territoriale più ampia, aiuta anche la pianificazione, permettendo di prioritizzare le aree di intervento. Può inoltre essere utilizzato come uno strumento di certificazione, come nel caso del mercato dei "crediti climatici" implementato in LIFE Biorgest. L'IBP, oltre che supportare decisioni gestionali, è uno strumento estremamente efficace per la sensibilizzazione e la formazione sul tema della biodiversità e della gestione forestale.





Il secondo caso studio riguarda [l'Hub delle Nazioni Unite per le migliori pratiche di restauro degli ecosistemi](#), presentata da **Andrea Romero Montoya**, che fa parte dalle Task Force sulle Buone Pratiche della FAO, istituita in occasione del Decennio delle NU sul restauro degli ecosistemi. Questa Task Force è una coalizione di 191 membri provenienti da 87 organizzazioni il cui focus è la diffusione di conoscenze e sviluppo di capacità per supportare il restauro degli ecosistemi. La roadmap della Task Force si sviluppa su sette output, ed in particolare quello illustrato qui riguarda la raccolta e capitalizzazione di buone pratiche. L'importanza di questa attività sta nel promuovere l'apprendimento reciproco e la condivisione delle conoscenze tra i professionisti del settore; nel replicare e adattare le buone pratiche ad altre situazioni simili ed evitare di ripetere gli errori, e nel migliorare la capacità di attuare e sostenere sforzi di ripristino di successo in tutti i settori, ecosistemi e regioni. Il ruolo di piattaforme, hub e network è quello di facilitare il raggiungimento di questi obiettivi. Le buone pratiche per il restauro degli ecosistemi si basano su dieci principi di base, su cui la Task Force sta lavorando per estrarre dei criteri di valutazione che aiutino ad identificare quali siano effettivamente buone pratiche. È stato sviluppato un template per la loro collezione sistematica, strutturato in 8 sezioni, testato nell'area mediterranea e in via di finalizzazione.

Template for systematic collection of good practices



1. Proponent information
2. Classification of the practice
3. Context and causes of degradation addressed
4. Objectives and methodology
5. Stakeholders actively involved
6. Enabling factors, constraints and lessons learned
7. Impacts and validation
8. Additional information

**Towards Forest Management in line with the
Protection and Conservation of Biodiversity**
16-18 February 2022

**Under final revision by the Best Practices Task Force*



Il template è collegato alla piattaforma [FERM](#) "Framework for Ecosystem Restoration Monitoring", che sarà operativa nella raccolta di BP dalla seconda metà del 2022.



GoProFor

GOOD PRACTICES IMPLEMENTATION NETWORK FOR FOREST BIODIVERSITY CONSERVATION

IMPLEMENTARE IL NETWORK DELLE BUONE PRATICHE PER LA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ FORESTALE

L'ultima storia di ispirazione riguarda la Rete degli stand di riferimento per le foreste vetuste o quasi vetuste, sviluppata in Spagna nell'ambito del progetto [LIFE RedBosques \(LIFE15 GIE/ES/000809\)](#) e presentata da **José Antonio Aauri Mezquida** di Europarc Espana. L'obiettivo generale del progetto è stato quello di migliorare la capacity building di Natura 2000 e dei gestori forestali riguardo la conservazione delle foreste incluse in Rete Natura 2000 nella regione mediterranea spagnola, a) fornendo parametri di riferimento per la valutazione dello stato di conservazione degli habitat forestali mediterranei, b) incorporando criteri per la conservazione della biodiversità e l'adattamento al cambiamento climatico nella pianificazione e gestione forestale e c) garantendo il trasferimento di conoscenze. La Rete degli Stand di riferimento per le foreste vetuste concorre di fatto al primo obiettivo specifico. In Spagna, e in generale nell'area mediterranea, il millenario utilizzo delle foreste ha portato alla mancanza di vere e proprie foreste mature e vetuste. Identificare e proteggere quelle rimanenti, o quelle che per lo meno si avvicinano alle caratteristiche di vetustà, è considerato una priorità, in linea anche con quanto caldeggiato dalla Strategia Europea per la Biodiversità al 2030. Per caratterizzare questi stands è stato sviluppato un sistema di indicatori quantitativi, raggruppati in tre categorie (maturità, presenza umana e integrità spaziale), che vengono aggregati in un indice complessivo. Quando lo stand analizzato supera il valore soglia di questo indice, può essere considerato uno stand di riferimento. Questi stands rappresentano, per ogni tipologia forestale, i migliori esempi di naturalità a

disposizione, con il più alto grado di maturità ed integrità spaziale più elevata, e la più bassa traccia umana, per questa specifica regione biogeografica. Sfortunatamente per alcuni tipi di habitat di interesse comunitario non è stata riscontrata alcuna referenza. Questa metodologia, che segue un protocollo rigoroso, i relativi manuali e le schede di campo, sono stati messi a disposizione, ed è stato inoltre realizzato uno strumento online, un geoportale, che raccoglie tutti gli stands della rete di

	Rodal seleccionado (*) = referencia	Rodales de comparación (*) = referencia
Densidad de Pofabos *		Todos los rodales
Filtros adicionales:		Filtros adicionales:
Seleccione Comunidad autónoma		Seleccione Comunidad autónoma
Seleccione región biogeográfica		Seleccione región biogeográfica

	Rodales	Rodales / Conjunto de rodales	Diferencia	
	Ámbito	Criterio	Indicador	
NATURALIDAD	5.0			1.00
HUELLA HUMANA	2.9			-2.10
INTEGRIDAD ESPACIAL	1.4			0.40

<http://redbosques.creaf.cat>



Online tool
Evaluation of stands
Allows comparison
with reference stands
& "average" stands

riferimento. Attraverso questo portale è possibile operare confronti tra uno specifico stand di cui si abbiano a disposizione i dati dell'Inventario Nazionale, e gli stand della rete di riferimento: questo consente di capire quanto si avvicini a caratteristiche di vetustà (o quanto ne sia lontano). La rete di riferimento concorre quindi a) ad aumentare la consapevolezza sul valore delle foreste vetuste, anche in termini di benefici multipli per la società, e favorire il trasferimento di conoscenze, b) a proteggerle, e proteggere le specie minacciate che sono spesso ad esse associate, c) a promuovere una gestione forestale più sostenibile, d) ad aumentare la resilienza delle foreste, nel contesto del cambiamento climatico. La possibile estensione di questa rete a tutti i tipi di foresta, ed a scala Europea, potrà essere molto utile ai gestori, ai ricercatori e ai professionisti.



I sondaggi

Le esperienze dei progetti illustrati nei primi due giorni di questa conferenza, nonché i tre casi studio presentati come introduzione alla sessione, hanno evidenziato l'importanza dell'utilizzo di criteri, fattori, indicatori e relative soglie, strumenti e buone pratiche.

Gli strumenti necessari a migliorare la gestione della biodiversità forestale, da adottare su larga scala, devono essere compresi e applicati da chi gestisce le foreste e non solo dagli esperti del settore.

Attraverso 5 quesiti viene sondata:

- la possibilità di sviluppare sistemi di diagnosi della biodiversità di facile adozione
- la necessità o meno di applicare metodi standardizzati per la lettura dei fattori legati alla biodiversità,
- come trarre vantaggio dalle lezioni apprese e dalle migliori pratiche

Partendo dal presupposto che integrare gli aspetti legati alla biodiversità richiede analisi complesse, e che per una migliore sostenibilità economica di una selvicoltura attenta alla biodiversità strumenti e metodologie di supporto sono necessari, i partecipanti ritengono che **il selvicoltore debba applicare metodologie standardizzate di analisi dei fattori di biodiversità in grado di fornire supporto alle decisioni**, anche attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici. Un partecipante aggiunge che l'applicazione di metodologie standardizzate devono essere accompagnate da un'adeguata formazione dei forestali, ed essere di facile utilizzo.

Avere a disposizione esempi di esperienze di successo può essere di estrema utilità. Ciò vale anche nel campo della gestione forestale integrata alla conservazione della biodiversità.

I partecipanti ritengono che **le modalità più efficaci di disseminazione e trasferimento di buone pratiche** avvengano principalmente grazie a visite ad aree di applicazione e mediante il confronto diretto con gli attuatori di queste esperienze. In secondo luogo è ritenuta estremamente utile la rielaborazione, sotto forma di linee guida, di insiemi di buone pratiche che mirano al

raggiungimento degli stessi obiettivi. In terzo luogo la raccolta di manuali di buone pratiche. L'opinione è invece molto più contrastante rispetto l'efficacia di database e piattaforme online ed eventi informativi.

Rispetto all'utilizzo di indicatori per registrare tendenze e direzioni di cambiamento, viene chiesta l'opinione dei partecipanti su quale **modalità di applicazione di indicatori** sia preferibile, con una netta preferenza di modalità di applicazione di facile adozione ma che necessitano di percorsi formativi. L'opinione è invece molto divergente sulla possibilità di adottare modalità di applicazione di facile adozione anche da parte di personale non specializzato, e su modalità di applicazione rigorose che necessitano di un certo grado di specializzazione. Un partecipante precisa che la modalità di applicazione più adatta dipende dall'obiettivo, ovvero se è necessario ottenere risultati scientifici





precisi, o se si vuole utilizzarlo per sensibilizzare o per avere una rapida visione della biodiversità complessiva di un territorio.

1 - Tools, methodologies and good practices

Survey 1.1

1.1. Standardized methodologies must also be accompanied by adequate training for foresters and be of an easy use

Assign a value from 1 (least important) to 5 (most important) on the importance of the following application methods.

1. Let the forester, adequately trained on biodiversity factors, to select trees without following any specific methodology to analyse forest stands

2. Apply standardized methodologies for the analysis of biodiversity factors, capable of providing decision support, also through the use of technological tools

Towards Forest Management in line with the Protection and Conservation of Biodiversity
16-18 February 2022

1 - Tools, methodologies and good practices

Survey 1.2

Assign a value from 1 (least important) to 5 (most important) on the importance of the following ways of transferring best practices

1. Database and online platforms

2. Informative events

3. Visits to application area and direct comparison with the implementers of the BPs

4. Collection of best practices manuals

5. Re-elaboration, in the form of guidelines, of similar BPs, aimed at achieving the same objectives

Towards Forest Management in line with the Protection and Conservation of Biodiversity
16-18 February 2022

2 - Indicators

Survey 2.1

2.1 It really depends on the purpose of the use of such an indicator. If we want to obtain precise scientific results, it would require strict method of application only for skilled persons, but if the purpose is to raise awareness or have a quick view on the overall biodiversity of an area, application methods that are easy to adopt would be more relevant.

Assign a value from 1 (least important) to 5 (most important) on the importance of the different ways of applying the indicators

1. Application methods easy to adopt, even by unskilled personnel

2. Application methods that are easy to adopt, but that require to be trained

3. Strict methods of application, that require a certain degree of specialization

Towards Forest Management in line with the Protection and Conservation of Biodiversity
16-18 February 2022

2 - Indicators

Survey 2.2 a

Answer to the following questions, indicating "not much", "enough", "very much"

1. How reliable do you think these methods are?

2. How important do you think it is to continue research to improve the level of reliability of these indicators of potential biodiversity?

2. How important do you think it is to standardize these methodologies?

3. How important do you think it is to establish networks of specialists to adapt and update the standards of these methodologies?

Towards Forest Management in line with the Protection and Conservation of Biodiversity
16-18 February 2022

2 - Indicators

Survey 2.2 b

2.2.b. Such approach can't, but MUST be applied effectively in all forests!

Answer the following question by selecting only one of the options

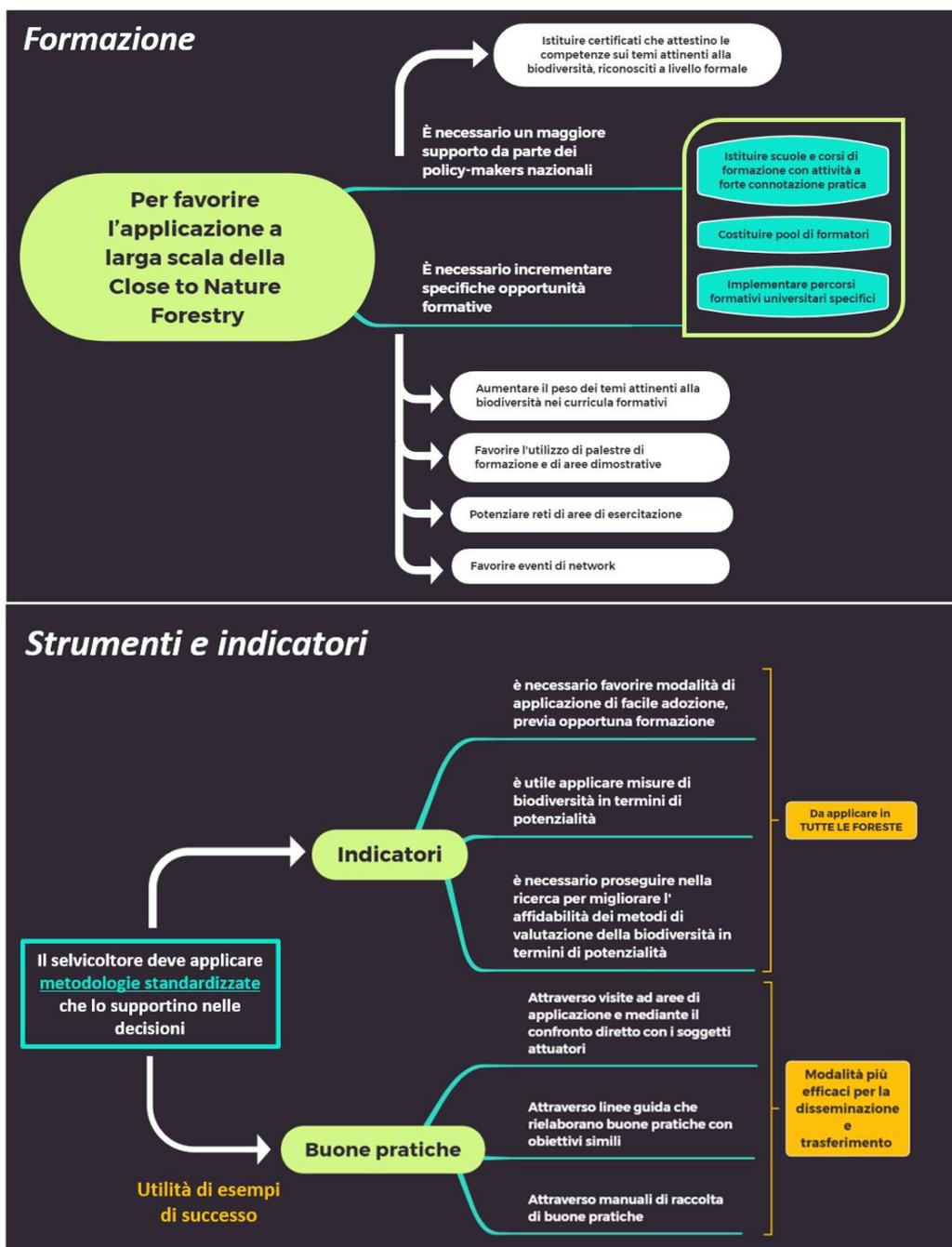
1. In which types of forests can they be applied most effectively?

Towards Forest Management in line with the Protection and Conservation of Biodiversity
16-18 February 2022



Rispetto a **metodi di valutazione della biodiversità in termini di potenzialità**, solitamente di facile applicazione e con poca incidenza sui costi di gestione, i partecipanti ritengono che sia molto importante sia proseguire nella ricerca per migliorarne il livello di affidabilità, e al tempo stesso costituire network di specialisti per adattare e aggiornare gli standard di queste metodologie.

Infine la maggior parte dei partecipanti ritiene che **gli indicatori debbano essere applicati in tutte le foreste**, al di là che siano destinate prevalentemente ad usi produttivi o con obiettivi di conservazione.





Sophie Ouzet, della DG ENV, ha concluso i lavori evidenziando come il Programma LIFE sia la chiave per l'implementazione delle politiche sulla conservazione della natura, e una fonte di spunti di innovazione e prospettive di attuazione nel merito di una gestione forestale in linea con la tutela e la conservazione della biodiversità. Il Programma LIFE già contribuisce allo **sviluppo di un sistema per formare e aumentare la conoscenza dei gestori dei siti Natura 2000**, grazie a progetti che possono essere fonte di ispirazione sui modi per sviluppare



conoscenze e abilità, come [LIFE e-natura.edu](https://lifenatura.edu) e [LIFE ENABLE](https://lifenature.eu). Anche la Commissione europea sta lavorando per sostenere scambi tra professionisti, parti interessate e autorità, grazie ad un programma di networking sviluppato nell'ambito del processo biogeografico Natura 2000. L'attuazione degli ambiziosi obiettivi delle Strategie per le Foreste e per la Biodiversità, nonché la futura legge dell'UE sul ripristino della natura, richiede un'azione più ampia, in cui **formazione e monitoraggio sono le chiavi del successo**, e aumentare questa consapevolezza è una priorità. La forza lavoro e le capacità devono aumentare non solo a livello dei proprietari terrieri, degli attori del settore forestale e degli organismi di gestione delle aree protette, ma anche a livello delle autorità competenti, in modo che gli organi decisionali integrino nelle proprie strategie gli obiettivi relativi alla *Close to Nature Forestry*. Mentre i progetti LIFE tradizionali sulla natura si sono rivelati fondamentali per sviluppare e attuare soluzioni operative, i progetti LIFE integrati ed i prossimi progetti strategici sulla natura contribuiranno a potenziarle, favorendo inoltre l'impiego di altre fonti di finanziamento. In tal senso LIFE può aiutare a raggiungere l'obiettivo di aumentare la quota dei fondi dell'UE dedicati all'azione sulla biodiversità fino al 7,5% nel 2024 e poi al 10% annuo. Quindi **LIFE ha il potenziale per aiutare a integrare la biodiversità nei fondi dell'UE**. Nelle sessioni svoltesi emerge anche come sia indispensabile **colmare il divario tra i livelli scientifici altamente tecnici ed i livelli gestionali più operativi**, una necessità che il programma Horizon Europe può aiutare ad attuare.

Il progetto LIFE GoProFor si avvia alla chiusura, ma l'augurio è che eventi come questo siano il punto di partenza per ulteriori scambi e progetti futuri.

Tutte le presentazioni della Conferenza sono disponibili sul [sito del progetto](#) LIFE GoProFor.